



# RVM

rearviewmirrormagazine  
**BEHIND THE COVER**

Breve storia di un magazine di  
fotografia documentaria.  
Incontro con Irene Alison (direttrice).

ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI ROMA  
8 MAGGIO 2013 - ORE 11.30  
AULA 1A - SEDE DI CAMPO BOARIO



RVM

The background image is a complex composition. On the left, a woman in a brown patterned top and a blue skirt stands in a field of tall grass, holding a purple bag and a small object. In the center, a black rearview mirror is suspended from the top of a car. On the right, a large, close-up image of a woman's face with long brown hair is visible, looking towards the left. The overall scene is set from the perspective of someone sitting in the driver's seat of a car, looking out through the windshield.

*Ciclo di incontri e di appuntamenti "Lo spazio dell'esperienza, interazioni i Territori della Grafica" con esperti e operatori del settore della Comunicazione Visiva organizzato dall'Accademia di Belle Arti di Roma, Scuola di Progettazione Artistica per l'Impresa, Corsi Grafica Editoriale e Grafica e Fotografia. L'incontro è aperto al pubblico.*

per maggiori informazioni visita il sito:  
<http://www.rearviewmirror.it>

**C**ento pagine, 16 x 24 centimetri, una copertina frontetro che avvolge l'intera rivista nell'orizzonte di un unico scatto: RearViewMirror, edito da Postcart e disponibile da settembre 2009 in abbonamento, nelle librerie e nelle maggiori edicole, è il nuovo magazine quadrimestrale dedicato alla fotografia documentaria.

Al centro del suo obiettivo, RVM mette il reportage fotogiornalistico, esplorato, anche al di là della sua grammatica classica, nelle sue forme più diverse, meno rassicuranti, più inattese (e meno inclini alle esigenze dell'editoria mainstream), purché resti fedele alla sua vocazione di raccontare storie: il progetto RVM nasce infatti dalla visione di una fotografia intesa come linguaggio (con la sua sintassi e la sua attitudine a farsi narrazione), come esercizio di un punto di vista (quindi scelta di cosa e come guardare) e come criterio di conoscenza del mondo in cui viviamo, chiave d'accesso a luoghi impreveduti, a vite sconosciute, a strade non percorse.

Fin dalla cover, RVM segue il filo del racconto: scegliendo uno scatto che, da solo, è già una storia.

Ma è anche una porta: socchiusa su un lavoro fotografico più ampio, che non sarà però nelle pagine della rivista, ma condurrà i lettori direttamente sul sito [www.rearviewmirror.it](http://www.rearviewmirror.it), che ricalca la struttura del magazine offrendo un ulteriore spazio di visione.

All'interno, RVM sarà articolato in tre macrosezioni:

Reportage, che presenterà quattro lavori inediti, accompagnati da altrettanti testi introduttivi che, partendo dalle suggestioni delle foto, compiono un percorso narrativo autonomo, nella convinzione che parole e immagini meritino ciascuno il proprio ruolo, il proprio respiro, la propria indipendenza. Portfolio, sezione pensata per dare spazio ai personal project più interessanti e, dunque, a un'altra forma di narrazione: interiore, intima, onirica. Retrospectiva, riflettore acceso su un fotografo per ricomporre, in una sorta di esposizione "virtuale", i tasselli del suo percorso.

Poi, le rubriche: Archivio segreto, viaggio tra i negativi, le scelte, le manie di un maestro. InterView, colloquio con un fotografo a partire da un nuovo progetto - un libro, una mostra - che ha realizzato. PhotoBiz, immersione "guidata" negli ingranaggi dell'industria della fotografia per capirne i meccanismi. ReView e PhotoFest, dedicati ai libri fotografici e ai festival da segnalare. Infine, Picture in a frame, un ritratto, ideale chiusura - stringendo il fuoco su un soggetto, su un'individualità, sull'attimo in cui l'espressione di un volto e il tempismo di uno scatto riassumono la storia di una vita intera - del percorso per immagini di RVM.